

# Circolo «CULTURA, insieme» - Chiasso

*Libera Associazione Culturale Italo-Elvetica*

**organizza alla Pinacoteca Züst**

**sabato 3 ottobre 2020 alle ore 15:00**

**una visita guidata dalla Direttrice Mariangela Agliati Ruggia**

**alla mostra**

**JEAN CORTY (1907-1946)**

**GLI ANNI DI MENDRISIO**

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL DOTTOR OLINDO BERNASCONI)



L'esposizione è dedicata a Jean Corty, uno dei più apprezzati pittori svizzeri. La sua parabola artistica, consumatasi nell'arco di soli vent'anni, rivela la fascinazione per l'Espressionismo nordico subito durante gli anni della formazione a Bruxelles.

Il padre Francesco Corti era emigrato, come tanti ticinesi, spostandosi da Agno a Cernier (Canton Neuchâtel) per lavorare nelle cave; qui si era sposato e aveva dato vita a una dozzina di figli, tra cui il nostro Jean-Baptiste (che solo a partire dal 1940 modifica la finale del cognome trasformandolo in Corty). Quando si presentano non meglio precisati disturbi nervosi, l'artista viene trasferito nel Cantone di origine.

In mostra sono presentate unicamente le numerose opere – paesaggi e figure – da lui dipinte durante i ricoveri presso quello che all'epoca era denominato Manicomio di Mendrisio, dal 23 agosto 1933 al 4 maggio 1934 e di nuovo dal 23 agosto 1937 al 2 agosto 1941, e donate dal pittore stesso al suo dottore Olindo Bernasconi (1892-1941), i cui discendenti le conservano ancora. La provenienza certa fa sì che la collezione apporti un contributo importante all'annosa questione attributiva tutt'ora aperta fungendo da sicura pietra di paragone per le opere sul mercato.

A Mendrisio (Casvegno) Corty dipinge e disegna con continuità, grazie all'interessamento del dottor Bernasconi che, credendo fermamente nei benefici che il lavoro e l'arte potevano apportare ai malati, gli assegna anche uno spazio per stabilire il proprio atelier.

Corty, noto ai contemporanei per la vita bohémienne, condotta tra povertà ed eccessi, ci lascia una pittura densamente autobiografica. Non sorprende quindi riconoscere in molte delle opere realizzate a Mendrisio scorci dei dintorni, dal momento che gli era consentito non solo di muoversi liberamente all'interno del grande parco della struttura, ma anche di recarsi nei paraggi, spesso accompagnato dall'amico pittore Libero Monetti. Sfilano così vie e monumenti del centro del Magnifico Borgo, ma anche della campagna e di vari paesi limitrofi. Spesso si tratta di istantanee di vita che fissano la quotidianità dell'istituto e dei suoi abitanti ma non solo: le attività, i momenti di svago e riposo, davanti a un bicchiere di vino, giocando alle carte o fumando la pipa. Lecito supporre che i lavoratori nei campi siano proprio i ricoverati che si applicavano alle attività di ergoterapia.

Il dottor Olindo Bernasconi è stato una figura di riferimento non solo per il giovane pittore. Personaggio poliedrico, è stato politico e filantropo; dotato di vasta cultura, scrive racconti, tiene conferenze mediche in tutti i distretti del Cantone e cura una rubrica di medicina a cadenza regolare per la Radio della Svizzera italiana. Precocemente scomparso a soli 48 anni nel 1941, instaura con il suo oggi illustre paziente, ma allora sconosciuto, un rapporto intenso, nella convinzione che attraverso il lavoro artistico Corty avrebbe potuto alleviare e in parte curare le sue turbe mentali. Al pittore commissiona anche le vignette che illustrano il giornale di Carnevale del Magnifico Borgo.

## **Programma**

ore 14:45 ritrovo direttamente alla Pinacoteca Züst a Rancate

ore 15:00 inizio visita guidata

**La visita guidata è offerta dal Circolo «CULTURA, insieme».** L'entrata è a carico dei soci. I soci Raiffeisen (possessori della carta Maestro, MasterCard, Visa Card di Raiffeisen, con simbolo «Member Plus») pagano CHF 6.-- gli altri CHF 12.--.

A causa del coronavirus, **il numero dei partecipanti è limitato a 20;**